

I MIEI PRETI

I PRETI DI MELEGNANO

Cari parrocchiani,

questo mese vi racconto di preti che ben conoscete: quelli che ho incontrato qui a Melegnano.

Prima di passare agli attuali, un ricordo affettuoso per chi ha lasciato Melegnano. Per don Daniele, che ha preso un momento di pausa dal ministero ma ancora si dedica con passione ai giovani, come aveva fatto da sacerdote a Melegnano; sono stato contento che la gente non lo abbia giudicato per la sua scelta, perché deve prevalere la gratitudine per quello che ha fatto tra noi. Anche se non ho potuto instaurare un rapporto profondo con lui, ho constatato quanto i ragazzi e giovani del Carmine gli fossero affezionati. E un pensiero anche a don Sergio, che posso considerare un vero e proprio amico. Sembra strano, perché la differenza di età tra noi non è poca (17 anni!), ma l'aver un incarico simile come vicari di una parrocchia e soprattutto il suo carattere aperto e bonario hanno reso possibile che ci frequentassimo spesso, anche oltre le riunioni previste dei preti di Melegnano (la "diaconia"). Già prima della pandemia ci si vedeva a volte per andare a bere una birra insieme, poi durante il lockdown del 2020 e i periodi di chiusura del 2021 quasi tutte le settimane ci si trovava a casa sua per mangiare una pizza. La cosa bella di don Sergio, forse perché è entrato in seminario tardi, dopo aver lavorato per diversi anni, è che con lui si poteva e si può parlare di tutto; lui ha una grande esperienza della vita e delle persone, e senza dare "lezioni" ha tuttavia sempre pensieri interessanti da condividere. E poi non guasta il fatto che è anche simpatico, e senza bisogno di volgarità sa farti ridere con il suo umorismo spontaneo. Mi sono sentito privilegiato ad avere il dono della sua amicizia, io così più giovane e inesperto di lui; eppure è un'amicizia che considero "alla pari", anche se con una persona che mi fa pensare a quel "fratello maggiore" che non ho mai avuto.

Cinque anni fa ho conosciuto don Mauro. Mi ha fatto subito una buona impressione: anche se si sentiva addosso un peso non indifferente, come responsabile di tre parrocchie che di lì a poco avrebbero costituito una comunità pastorale, mi è sembrato subito desideroso di darsi da fare. Don Mauro mi è stato di esempio nel suo essere tenace e ostinato nel perseguire i suoi obiettivi, per il bene di tutta la comunità, spendendo tutto il suo tempo e le sue energie. Difficile inquadralo nelle "categorie" di preti che

a volte si utilizzano per semplificare: da una parte "manager", capace di raccogliere e gestire denaro per rendere più belli ambienti e chiese, dall'altra "sacerdote", dedito alla cura delle celebrazioni perché siano belle e dignitose; amante dell'oratorio, che in tutte e tre le parrocchie ha cercato di ravvivare, e allo stesso tempo con l'attenzione alla carità (basti pensare alla nuova casa di accoglienza per famiglie che ha voluto fortemente); sembra a volte troppo "diretto" nel rivolgersi alle persone, eppure con i preti sa essere delicato e accondiscendente. Dal canto mio posso solo dire che ho sentito da parte sua una grande stima e tanto affetto, che forse non ho saputo a sufficienza ricambiare; mi ha dato grande fiducia lasciandomi una certa autonomia nel guidare la nostra bella parrocchia, ma sempre prendendo le sue responsabilità quando era necessario, soprattutto nella scuola materna e nelle questioni amministrative.

E veniamo al grande (in tutti i sensi!) don Stefano, arrivato come responsabile della pastorale giovanile. Ho avuto certo meno rapporto con lui rispetto a don Sergio e don Mauro, anche perché i nostri ambiti di "servizio" nelle parrocchie non avevano molti punti di incontro. Tutte le volte che ci parlo però è un piacere, perché ha un carattere molto aperto e gioviale... quasi impossibile litigare con lui: anche quando sono partito "all'attacco" su certe questioni, lui è sempre riuscito a stemperare la tensione e il tutto si è sempre concluso con una sana risata. Don Stefano è di qualche anno più giovane di me, ma ho molto da imparare da lui, soprattutto su come sa stare con giovani e adolescenti, seguendoli anche personalmente con la confessione e la direzione spirituale, a cui dedica tanto tempo ed energie.

Infine, un pensiero per "l'ultimo arrivato", don Alessandro. Più riservato come carattere, mi sembra ancora un po' insicuro nel muoversi tra oratorio e preadolescenti, i suoi incarichi principali, ma dimostra tanta disponibilità e voglia di mettersi in gioco, e ha anche un dono di questi tempi non così diffuso: l'umiltà. Inoltre anche lui è molto simpatico, ha sempre qualche battutina pronta per farti sorridere, e ha tanta voglia di stare con i ragazzi che gli sono affidati. Posso solo essere contento della bella fraternità che ho vissuto con tutti questi confratelli, e credo che Melegnano debba essere grata di averli avuti o di averli ancora con sé.

Don Andrea

GIUGNO 2022: UN SALUTO, CON UN SINCERO “GRAZIE”, AL “CARMINE”

Carissimi, nell'incontro del consiglio pastorale di martedì 10 maggio scorso, si sono tirate le fila sulla comunicazione nella comunità pastorale. Dopo più di cinque anni di lavoro insieme tra le parrocchie, e in seguito alla decisione autorevole del nostro Arcivescovo che quattro anni or sono ha istituito a Melegnano la Comunità pastorale “Dio Padre del perdono”, si è insieme preso una decisione importante. Con il prossimo settembre vedrà la luce un nuovo strumento cartaceo settimanale di comunicazione e avvisi, uguale per le tre parrocchie. Questo permetterà a tutti di conoscere gli appuntamenti importanti della comunità, ma anche delle singole parrocchie. Da tempo molti lamentano il fatto di essere disinformati sulle attività pastorali delle tre parrocchie, perché ognuno mantiene il suo strumento di comunicazione parrocchiale. Ritengo valido, per esperienza un bel foglio settimanale, che possa aiutare tutti ad avere il quadro completo delle tre parrocchie.

La conseguenza di questa scelta è che: sia il foglio mensile “Il Carmine”, che quello quindicinale di San Gaetano “Il Giardino”, che quello settimanale di San Giovanni “il Cammino”, terminano definitivamente la loro pubblicazione con gli ultimi numeri estivi. Questo ad alcuni spiacerà, ma sono sicuro che col tempo, se ne comprenderà la motivazione profonda,

che nasce dall'essere un'unica comunità pastorale. Cercheremo per la parrocchia del Carmine, di mantenere la distribuzione mensile del medesimo foglio, (che per ora non ha ancora un nome) perché non si interrompa l'atto missionario di portare le notizie della Chiesa, anche ai malati e a chi non frequenta la parrocchia.

Per la parte formativa che soprattutto “il Carmine” e il “Giardino” curavano, ci affideremo di più alla rivista “Confronti”, che da qualche anno è sorta come strumento di unità tra le tre parrocchie e di dialogo con l'intera comunità civile.

Buon cambiamento!

Il vostro parroco Don Mauro



Pellegrinaggio decanale a Caravaggio (18/5)

UN LIBRO AL MESE: CI VEDIAMO UN GIORNO DI QUESTI Federica Bosco, Garzanti 2017



“Ci vediamo un giorno di questi” è un romanzo che racconta l'amicizia più forte, più variegata, più fragile ma anche più duratura: quella tra donne. L'amicizia è al centro del romanzo, le mille sfumature della vita a fare da contorno, insieme a tante altre tematiche importanti quali l'amore, i sogni da realizzare, lo stalking e la violenza psicologica in una relazione, il dolore e la malattia.

Caterina e Ludovica sono le protagoniste di questa storia. La loro amicizia è iniziata condividendo un biscotto nel cortile della scuola, diventando amiche inseparabili nonostante le diversità caratteriali.

“Caterina è un vulcano di energia, non sa cosa sia la paura” mentre “per Ludovica non esiste spazio per il rischio, solo scelte sempre uguali”.

Ludovica, timida, introversa, riservata, maniaca del controllo, lavoro sicuro in banca, fidanzato storico,

niente figli, è pronta a prestare a Caterina praticamente tutti i suoi risparmi per permetterle di realizzare il suo sogno. Caterina, solare, allegramente menefreghista, coraggiosa e socievole, dona all'amica la gioia di vivere. Come tutte le persone che si vogliono veramente bene litigano, ma poi si ritrovano per affrontare insieme tutte le prove, anche le più dure, che la vita ci mette di fronte quando meno ce lo aspettiamo per fortificarci, distruggerci, cambiarci.

Caterina è una ragazza madre, ha un figlio quindicenne del cui padre la donna non ha mai raccontato nulla e a cui Ludovica ha fatto da zia, quasi da seconda madre. A quarant'anni scopre di avere una leucemia fulminante.

Ludovica, invece, è vittima del suo fidanzato che la soggioga per dominarla affinché lei si allontani dalla sua amica. Insieme a lui non vede un futuro ma si accontenta lo stesso, forse per la paura della totale solitudine. Con l'aiuto di Caterina cerca di ricostruirsi.

Nonostante questi brutti colpi, la loro *(segue)*

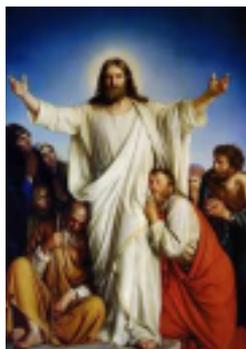
amicizia diventa sempre più forte facendo trasparire come le diversità possano compensare le mancanze altrui e diventare un'ancora di salvezza reciproca. Nella vita avranno bisogno una dell'altra ed anche quando il resto del mondo sarà contro di loro, la loro forza saprà affrontare qualsiasi prova, purché lo facciano insieme.

Ci vediamo un giorno di questi è un romanzo attuale, una storia realistica e commovente sull'amicizia vera e sincera come punto fermo quando tutto sta per crollare, quando amicizia significa esserci per l'altro nei

momenti difficili, prendendosene cura manifestando rispetto e fiducia.

L'autrice è riuscita a creare due personaggi reali, veri, prima bambine, poi ragazze e, infine, donne che tra battute, risate e lacrime, ci insegnano che la vita ti dona e ti porta via senza preavviso, che non abbiamo tempo da perdere, che dobbiamo goderci ogni attimo e azzardare, provare, insistere per ottenere quello che vogliamo.

Elisa Bertolotti



CONOSCI LA TUA FEDE?

Ecco le risposte alle domande dello scorso numero.

1) Quale di queste indicazioni non fa più parte dei 5 precetti generali della Chiesa?

I cinque precetti generali della Chiesa sono leggi morali dei fedeli della Chiesa cattolica che si sono gradualmente codificati ad

opera del Magistero, cioè del pronunciamento dell'autorità ecclesiastica, in particolare del Papa. Alcuni di questi sono validi ancora oggi e riportati nel Catechismo della Chiesa cattolica del 1997. Tra le opzioni proposte, è rimasto l'obbligo di confessarsi una volta l'anno e di ricevere la Comunione almeno a Pasqua, e di sovvenire alle necessità materiali della Chiesa. Nella formulazione attuale la confessione e la comunione annuale sono distinti in due precetti; i due che restano sono l'obbligo di partecipare alla Messa la domenica e nelle feste comandate e quello di osservare il magro e il digiuno nei giorni stabiliti dalla Chiesa. Non si è ribadito il divieto di celebrare solennemente le nozze nei "tempi proibiti", cioè in Avvento e in Quaresima: rimane comunque raccomandato in Quaresima di rispettare nelle formalità esteriori il carattere austero di questo tempo.

2) Quale di queste donne dell'Antico Testamento non rientra nella genealogia di Gesù?

Il Vangelo di Matteo (cap.1) nomina delle donne nella genealogia di Gesù. La cosa è singolare, perché nella mentalità dell'Antico testamento era normale ricostruire i progenitori di una persona seguendo la linea maschile; Matteo, che scrive il Vangelo per comunità cristiane provenienti dall'ebraismo, voleva dimostrare che Gesù proveniva da Abramo, ed era dunque pienamente membro del popolo eletto, ma soprattutto da Davide, il grande re di cui il Messia sarebbe stato discendente. Le donne che vengono ricordate, e si tratta di Racab e Rut, sono come un segnale di una novità che la venuta di Gesù ha portato: entrambe erano straniere, Racab una cananea di Gerico, Rut una moabita. Questo a indicare anzitutto che il vangelo è per tutti, non ci sono privilegi ed esclusioni: uomini e donne, ebrei e stranieri sono sullo stesso piano. Inoltre ciò che conta per salvarsi agli occhi di Dio è la propria fede e la propria condotta, non la propria appartenenza etnica e sociale, e quindi queste due donne si sono "guadagnate" un posto nella genealogia di Gesù: Racab perché aiutò le spie di Giosuè inviate a Gerico a non essere catturate, riconoscendo JHWH come l'unico Dio, Rut perché alla morte di suo marito scelse di seguire in Palestina sua suocera Noemi, ade-

rendo anche alla sua stessa fede.

3) In quale Vangelo una larga sezione è dedicata al viaggio di Gesù verso Gerusalemme?

Si tratta del vangelo di Luca, che raccoglie tanti gesti e tante parole di Gesù in una lunga sezione del suo libro, dal cap.9 (v.51), quando Gesù "prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme" al cap.19, quando il Signore fece il suo ingresso nella città santa. Negli altri Vangelo invece Gesù va più volte a Gerusalemme, in occasione della Pasqua o di altre feste. Luce, che pure è il più attento alla fedeltà storica del suo Vangelo, ha l'intento di indicarci che tutto quanto fa e dice Gesù avrà il suo compimento nella sua passione, morte e risurrezione, e di coinvolgere il lettore in questo cammino verso la donazione totale della vita che Gesù porterà a termine a Gerusalemme.

4) Nella Messa, come si chiama la prima parte della preghiera eucaristica?

Si tratta del Prefazio, in cui il sacerdote invita a rendere grazie a Dio per i suoi doni e la sua azione nella storia della salvezza. Il prefazio inizia infatti con un dialogo tra sacerdote e fedeli, al quale si collega questa preghiera di ringraziamento: "è veramente cosa buona e giusta rendere grazie...". L'oggetto del ringraziamento dipende dal tempo liturgico in cui ci si trova o dal santo che si ricorda quel giorno, quindi il prefazio è l'unica parte della preghiera eucaristica che può essere diversa in ogni Messa. L'epiclesi invece è l'invocazione dello Spirito santo sul pane e sul vino perché diventino il corpo e il sangue di Gesù, mentre la dossologia è la parte finale ("Per Cristo, con Cristo e in Cristo...") che si conclude con il solenne "Amen" di tutta l'assemblea.

5) Quali ricorrenze danno il nome ad alcune domeniche dell'anno liturgico, solo nel rito ambrosiano?

Nel rito ambrosiano, dopo la riforma del Rito nel 2008, oltre al tempo di Natale e a quello di Pasqua, presenti anche nel rito romano, sono stati inseriti altri tempi liturgici, che hanno sostituito il "Tempo Ordinario": si tratta del tempo dopo l'Epifania, che precede la Quaresima, e del Tempo dopo Pentecoste, che segue il Tempo di Pasqua e precede l'Avvento. Quindi alcune domeniche prendono il nome da queste due festività (Epifania e Pentecoste). Altre domeniche ancora invece, pur essendo nel tempo liturgico dopo Pentecoste, prendono il nome da due ricorrenze importanti per il rito ambrosiano: il martirio di san Giovanni Battista (29 agosto) e la dedicazione del Duomo (III domenica di ottobre). Così c'è la domenica che precede il Martirio e un certo numero di domeniche che lo seguono, e poi altre domeniche "dopo la Dedicazione".

APPUNTAMENTI DI GIUGNO e LUGLIO 2022

GIUGNO

- V 3 Primo Venerdì del mese**
ore 17.00: Adorazione eucaristica
- S 4** ore 18.00: Solenne S. Messa vigiliare di Pentecoste
- D 5 PENTECOSTE**
Sinodo della comunità pastorale
ore 10.15: S. Messa in oratorio femminile (via Predabissi). A seguire pranzo al sacco
ore 15.00: Assemblea sinodale presso Parrocchia san Gaetano
- D 12 SS. TRINITA'**
ore 15.30: incontro di spiritualità con il Movimento Carmelitano dello Scapolare in aula Paolo VI
- L 13 Inizio oratorio estivo**
- Me15** ore 21.00: Riunione coi genitori vacanza estiva Cogne
- G 16 CORPUS DOMINI**
ore 21.00: S. Messa solenne per tutta la comunità pastorale in Basilica
- D 19 II DOPO PENTECOSTE**
ore 16.30: Battesimi comunitari
ore 20.30: S. Messa al Carmine e processione del Corpus Domini fino alla Basilica
- Ma21** ore 21.00: Consiglio pastorale cittadino in

- oratorio San Giuseppe
- G 23** ore 21.00: Riunione organizzativa in oratorio per la festa patronale di settembre
- V 24 SACRO CUORE DI GESU'**
ore 21.00: S. Messa solenne di S. Giovanni Battista in Basilica
- S 25 Natività di San Giovanni Battista**
- D 26 III DOPO PENTECOSTE**

LUGLIO

- V 1 Primo Venerdì del mese**
ore 17.00: Adorazione eucaristica
- D 3 IV DOPO PENTECOSTE**
- V 8 Ultimo giorno oratorio estivo**
- S 9** Inizio vacanza estiva elementari a Cogne (AO) – fino al 16 luglio
- D 10 V DOPO PENTECOSTE**
Inizio vacanza estiva Medie a Vaneze (TN) – fino al 20 luglio
- S 16 Memoria della B.V. Maria del monte Carmelo**
- D 17 VI DOPO PENTECOSTE**
- Me20** Inizio vacanza estiva adolescenti a Vaneze (TN) – fino al 30 luglio
- D 24 VII DOPO PENTECOSTE**
- D 31 VIII DOPO PENTECOSTE**

FOTO PRIME COMUNIONI 2022



Sopra il gruppo delle ore 11.30 e sotto il gruppo delle ore 15.00



FESTA MADONNA DEL CARMINE SETTEMBRE 2022

Don Andrea invita i parrocchiani ad aprire armadi e bauli contenenti cose di un tempo:

- ▶ biancheria delle nonne e bisnonne
- ▶ oggetti da collezione e tutto ciò che sa diantico.

Saremo stupiti nell'ammirare ciò che le nonne e le bisnonne ricamavano e rendevano prezioso: lenzuola, camicie da notte, salviette da bagno...

Lo scopo della raccolta è finalizzato alla vendita di tali oggetti.

Il ricavato verrà utilizzato per il restauro delle cappelle della Chiesa S. Maria del Carmine e per l'Oratorio.

Per informazioni contattare la signora Franca: 02/9834957.

